

Già prima da Hosio, da Bolognetti e da Clemente VIII, quando era cardinal legato,¹ era stato dato il consiglio di servirsi di questa circostanza a vantaggio della causa cattolica. Ciò fu fatto prima sotto Stefano Báthory,² e dal 1592 in poi in misura sempre più vasta da Sigismondo III; anche nel senato, ove erano penetrati numerosi protestanti, non vennero ammessi ora che cattolici. Il mutamento che si produsse in questo modo fu così importante, che in una lettera dalla fine della nunziatura di Malaspina è detto: «Se avanti l'assontione di N.º S.^{re} pareva che la heresia conducesse il cattolicismo alla sepultura, hora si vede manifestamente che il cattolicismo seppelisce detta heresia».³ Nessuna meraviglia, quindi, che Clemente VIII ne fosse altamente soddisfatto.⁴

Come alla diffusione esterna, così la mira di Malaspina era rivolta anche all'interno rinnovamento e consolidamento dell'antica Chiesa. Egli raccomandò al suo successore Rangoni di badare anzitutto, che l'autorità giuridica pontificia non subisca alcuna derogazione in Polonia, che i vescovi adempiano il loro obbligo di residenza, fondino dei buoni seminari per la formazione del clero secolare ed impieghino gran cura nel provvedere le parrocchie. Inoltre attirò egli l'attenzione di Rangoni su i cattolici della Livonia, del ducato di Prussia, di Danzica, di Elbing e della diocesi di Wilna oppressi dai protestanti. Una vigilanza speciale richiedevano i matrimoni misti, i quali aumentavano nonostante il divieto ecclesiastico.⁵

Polacchi poveri di patrimonio et senza i beni regii, cioè palatinati, capitonati, castellanie et altri ufficii et dignità che sono al numero di circa 20000 comprese le nominationi et dignità ecclesiastiche, non potrebbero vivere con splendore». *Relatione di Polonia* loc. cit.

¹ Cfr. nell'Appendice nn. 79-84 l'* Istruzione per M. Barberini, Biblioteca Vaticana.

² Cfr. la presente opera Vol. IX p. 690.

³ «Era il Senato pieno di soggetti heretici; si è purgato di modo che appena tre sono infetti di heresia et si è indotta S. M.^{ta} a non dare offitii ne dignità a persone aliene dalla nostra santa religione di modo che sicome avanti l'assontione al pontificato di N. S. pareva che la heresia conducesse il cattolicismo alla sepultura, hora si vede manifestamente che il cattolicismo seppelisce detta heresia». *Attioni seguite in Polonia* loc. cit. Biblioteca Vallicelliana in Roma.

⁴ «Noi restiamo sodisfatto del vostro servitio, stimiamo le vostre fatiche et ci teniamo obligati di remunerarle», disse egli a Malaspina secondo la Relazione di questi in data Ferrara 1598 agosto 20, *Borghese* III 96^b p. 96, Archivio segreto pontificio.

⁵ Vedi *Attioni seguite in Polonia*, loc. cit. Nel 1596 il cardinale Caetani per incarico del vescovo di Kulm, in una simile questione aveva fatto domanda all'Inquisizione in Roma. Il cardinal Santori vi rispose mediante * Lettera del 5 dicembre 1596, che la Congregazione, sotto la presidenza del papa aveva discusso la questione: «Non è parso in modo alcuno che si possa permettere ne tollerare